

Unione Matematica Italiana

Università degli Studi di Roma La Sapienza, 23 settembre 2016



Roberto Delle Donne

Il progetto

Universities SHARE

Scholarly Heritage and Access to Research

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Che cosa è?

Un vasto progetto di cooperazione e di condivisione di servizi tra le biblioteche delle università della Campania e della Basilicata, che nasce nell'ambito della Programmazione triennale 2013-2015.

Gli atenei hanno sottoscritto una **Convenzione interuniversitaria** e una **Carta dei servizi bibliotecari e documentari** volta a potenziare sia l'offerta di informazioni e documenti sia il supporto alla ricerca e alla didattica puntando sulla cooperazione interistituzionale.

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Atenei aderenti:

- Università degli Studi di Napoli Federico II (Napoli)
- Università degli Studi di Napoli L'Orientale (Napoli)
- Università degli Studi di Napoli Parthenope (Napoli)
- Università degli Studi di Salerno (Salerno)
- Università degli Studi del Sannio (Benevento)
- Università degli studi della Basilicata (Potenza)

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

È un progetto aperto agli altri atenei, paritariamente, con diversi livelli di collaborazione:

- Seconda Università di Napoli
- Università Suor Orsola Benincasa
- Università degli Studi del Salento (Lecce)

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Tre obiettivi:

- **adozione di un modello organizzativo improntato alla cooperazione;**
- **l'accesso integrato all'informazione bibliografica e documentale relativa alle rispettive collezioni, analogiche e digitali;**
- **realizzazione di piattaforme comuni per l'editoria digitale.**

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Primo obiettivo

- **l'adozione di un modello organizzativo improntato alla cooperazione**, sia in materia di acquisti, ampliando le esperienze già realizzate di acquisizioni consortili su base territoriale, sia in materia di servizi al pubblico e al territorio (in particolare, con riferimento ai servizi di prestito e scambio interbibliotecario). Tale obiettivo è stato realizzato attraverso la sottoscrizione di una Convenzione interuniversitaria e di una Carta dei servizi, che stabiliscono il **riconoscimento reciproco dei rispettivi utenti istituzionali** quali *utenti interni* ai fini dell'accesso alla consultazione, al prestito e agli altri servizi erogati presso le rispettive sedi;

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Secondo obiettivo

- **l'accesso integrato all'informazione bibliografica e documentale relativa alle rispettive collezioni, analogiche e digitali**, ivi comprese quelle accessibili online sui siti dei fornitori, con indirizzamento degli utenti ai *full text*, nel rispetto delle autorizzazioni/licenze d'uso rilasciate dai titolari dei diritti. Tale obiettivo è stato realizzato utilizzando sia un catalogo collettivo in ***linked open data*** (SHARE Catalogue) sia un sistema di *information discovery* (SHARE Discovery), ovvero un motore di ricerca che realizza un indice unico attingendo ai cataloghi e alle banche dati in rete, ferma restando la personalizzazione delle interfacce e dei metadati amministrativi in modo da rispecchiare il profilo e le specificità delle diverse strutture;

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Terzo obiettivo

- **la realizzazione di piattaforme comuni per l'editoria digitale** (SHARE Press) idonee a rispondere alla crescente esigenza di pubblicare in modo economicamente sostenibile riviste (SHARE Journals), libri elettronici (SHARE Books), dati della ricerca e documentazione storica (SHARE Open Archive), da inserire nei circuiti della comunicazione scientifica, con particolare attenzione alla distribuzione ad accesso aperto.

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)



Universities share

Scholarly Heritage and Access to Research



[Home](#)
[Biblioteche e contatti](#)
[SHARE Catalogue](#)
[SHARE Discovery](#)
[SHARE Press](#)
[News](#)

News

[Convenzione interuniversitaria e Carta dei Servizi](#)

Accordi interateneo

[Convenzione interuniversitaria \(PDF\)](#)
[Carta dei Servizi \(PDF\)](#)

Benvenuti

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*) è la piattaforma di accesso ai servizi bibliotecari condivisi dalle Università degli Studi di:

- [Napoli Federico II](#)
- [Napoli L'Orientale](#)
- [Napoli Parthenope](#)
- [Salerno](#)
- [Sannio](#)
- [Basilicata](#)

Le biblioteche di questi atenei offrono:

- Il Catalogo collettivo in **linked open data** (SHARE Catalogue);
- il sistema di Ricerca federata (information discovery), per l'**accesso integrato alle rispettive collezioni, analogiche e digitali** (SHARE Discovery);
- Le informazioni sulle risorse digitali e i processi aperti (SHARE Press);
- Le pubblicazioni digitali (SHARE Press);

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Catalogo collettivo

La volontà di unificare l'accesso ai cataloghi (OPAC) dei sistemi bibliotecari aderenti alla convenzione si è concretizzata nella scelta, fortemente innovativa nel panorama bibliotecario italiano, di pubblicare in un portale unico integrato tutti i record catalografici in ***linked open data***.

Con ***linked open data*** si intendono un insieme di buone pratiche per pubblicare i dati nel web, con modalità che li rendano interpretabili, leggibili e usabili non solo dall'uomo ma anche dalle macchine, affinché possano essere liberamente riutilizzati, rielaborati e aggregati con nuove informazioni e funzionalità.

La realizzazione di SHARE Catalogue è stata affidata alla società **@cult**, specializzata in progettazione e sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative finalizzate a migliorare i processi di ricerca dell'informazione, creazione e condivisione della conoscenza.

SHARE Catalogue

Adozione dei principali e più innovativi standard internazionali: tecnologia dei linked open data, BIBFRAME (*Bibliographic Framework Initiative*), VIAF, ...

Oltre 2.000.000 di dati.

SHARE Catalogue

1. Integrare la notevole *base di conoscenza* rappresentata dai differenti record di authority e bibliografici, per arricchirla con quella *nuova e in divenire* generata dal web;
2. Costruire un sistema informativo integrato per offrire agli utenti uno strumento unico d'accesso ai vari OPAC delle biblioteche.

SHARE Catalogue

Caratteri:

1. conversione dei dati secondo il modello di riferimento indicato dal W3C standard per i Linked Open Data: RDF, Resource Description Framework;
2. creazione di una struttura di dati basata su registrazioni distinte per le entità **Persone** e **Opere**, definite dal modello BIBFRAME e FRBR;
3. arricchimento dei dati tramite il collegamento a progetti esterni, relativi soprattutto ad Authority file, enciclopedie online e altre realizzazioni in LOD: VIAF, Library of Congress Name Authority file, ISNI, Wikipedia, Wikidata, Classical Works Knowledge Base, Archivi Aperti disciplinari ecc.
4. pubblicazione del dataset sui siti preposti ad accogliere dati in linked open data, con licenza Creative Commons;
5. costruzione di un portale di consultazione, dotato di un'interfaccia di navigazione semplice e intuitiva, basata su **BIBFRAME**.

SHARE Catalogue



SHARE CATALOGUE

Scholarly Heritage and Access to Research - Catalogue

[Biblioteche](#) | [Info](#) | [Contattaci](#)  









[Vai a pubblicazioni](#)

IL PORTALE

SHARE CATALOGUE è una piattaforma tecnologica per navigare cataloghi bibliografici organizzati secondo il data model BIBFRAME Linked Data. Il portale, quale unico punto di accesso al patrimonio delle risorse integrate (libri, documenti, ...), permette di ottimizzare tempi e raffinare modi dell'esperienza di ricerca, restituendo risultati arricchiti da fonti esterne ai cataloghi.

[Espandi]

BIBFRAME

BIBFRAME (Bibliographic framework) è un modello di struttura bibliografica che, recependo le evoluzioni in atto sulle nuove modalità di condivisione di dati, documenti e risorse digitali tra ambiti culturali che utilizzano regole e standard differenti, attua la transizione dal formato MARC verso i Linked Open Data e il web semantico. Il modello, basato sul concetto entità-relazione di FRBR e RDA, crea strutture bibliografiche in linked open data, portando così i dati dei cataloghi nel web semantico e arricchendo notevolmente le informazioni messe al servizio degli utenti.

IL PROGETTO

Al progetto SHARE CATALOGUE partecipano le seguenti Università:

- Università degli Studi di Napoli Federico II
- Università degli Studi della Basilicata
- Università degli Studi del Sannio
- Università degli Studi di Salerno
- Università degli Studi di Napoli Parthenope



SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Ricerca federata

SHARE Discovery consente l'**accesso integrato all'informazione bibliografica e documentale** relativa alle collezioni analogiche e digitali degli atenei convenzionati, comprese quelle accessibili online sui siti dei fornitori, con indirizzamento degli utenti ai *full text*, nel rispetto delle autorizzazioni/licenze d'uso rilasciate dai titolari dei diritti.

Per la sua realizzazione è stato usato **Primo**, il **sistema di *information discovery and delivery*** della società Ex Libris, ovvero un motore di ricerca che realizza un indice unico attingendo ai diversi cataloghi e alle banche dati in rete.

SHARE Discovery

SHARE Discovery



Universities share
Scholarly Heritage and Access to research

Lingue: Italiano

Guest

Scaffale Elettronico

Il mio profilo

Login

Home

Nuova ricerca

Riviste elettroniche/ebooks

Aiuto

SHARE Discovery

Basilicata

Federico II

L'Orientale

Parthenope

Salerno

Sannio

Tutte le collezioni

Cerca

Ricerca Avanzata
Scorrimento indici catalogo



Benvenuti in SHARE discovery, il nuovo sistema di ricerca bibliografica integrato delle Università:
Basilicata, Napoli Federico II, Napoli L'Orientale, Napoli Parthenope, Salerno e Sannio

SHARE Discovery

Cataloghi

... Basilicata

... Federico II

Risorse Elettroniche

... Online Basilicata

... Online Federico II

Collezioni digitali

... ELEA

... fadQA

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Editoria digitale ad accesso aperto

SHARE Press è il nome editoriale usato per le pubblicazioni scientifiche ad accesso aperto di:

- riviste (SHARE Journals), presenti sulla piattaforma SeReNa;
- libri elettronici (SHARE Books), pubblicati su piattaforma Open Monograph Press;
- prodotti, dati della ricerca e documentazione storica (SHARE Open Archive), diffusi sulla piattaforma EleA.

La pubblicazione di riviste, collane e altri prodotti della ricerca avviene su istanza di uno degli atenei convenzionati.

Le pubblicazioni hanno caratteri di originalità e una forma atta alla verifica e/o al riutilizzo in attività di ricerca. Esse osservano precisi requisiti minimi.

SHARE Journals

 Universities share Scholarly Heritage and Access to Research	
HOME INFO LOGIN REGISTRAZIONE CERCA	OPEN JOURNAL SYSTEMS
Home > SeReNa	Guida in linea
SeReNa  SeReNa (System for electronic peer-Reviewed journals @ university of Naples) è un sistema integrato per la gestione e per la pubblicazione online di riviste scientifiche ad accesso aperto, realizzato nel 2007 dal Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II su piattaforma Open Journal Systems. Per essere ospitate in SeReNa le riviste devono rispondere a specifici requisiti. A partire dal 2015, la piattaforma SeReNa è resa disponibile alle altre università aderenti al progetto SHARE (Scholarly Heritage and Access to Research): Napoli L'Orientale, Napoli Parthenope, Salerno, Sannio e Basilicata. L'iniziativa è realizzata nel quadro della Convenzione interuniversitaria per l'integrazione di servizi bibliotecari e documentari, sottoscritta nell'ambito della Programmazione triennale 2013-2015. La pubblicazione di riviste, che rispettano precisi requisiti minimi condivisi, avviene su istanza di uno degli atenei convenzionati. <td> CRUSCOTTO Nome utente admin Password ☐ Ricordami Entra LINGUA Seleziona Lingua Italiano Invia CONTENUTI DELLA RIVISTA Cerca Ambito di ricerca Tutti i campi Cerca </td>	CRUSCOTTO Nome utente admin Password ☐ Ricordami Entra LINGUA Seleziona Lingua Italiano Invia CONTENUTI DELLA RIVISTA Cerca Ambito di ricerca Tutti i campi Cerca

SHARE Books



Tasks 0admin

SHARE Press

AnnouncementsCatalogAbout

Search

Featured



1

Metropolitan Areas and Smart Governance. Successful Initiatives and Critical Aspects towards Smart City

Rocco Papa, Carmela Gargiulo, Rosaria Battarra

July 25, 2016



1

First Gender Budgeting of "Federico II" University

Antonella Liccardo, Maria Carmela Agodi, Angela Gargano, Maria Rosaria Masullo, Ilenia Picardi, Ofelia Pisanti

June 5, 2016



1

Crime and Security in Naples: First Report

Giacomo Di Gennaro, Riccardo Marselli

May 18, 2016

Language

English
Italiano

Browse

New Releases

Categories

Business & Economics
Computers & IT
Education
Engineering & Technology
History & Political Science
Humanities
Interdisciplinary & Area Studies
Language, Literature & Linguistics
Law, International Relations & Public Policy

SHARE Open Archive



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO
Biblioteche di Ateneo

EleA

Login

EleA Home / Archivio consortile: Share Open Archive@Elea

Archivio consortile: Share Open Archive@Elea

SFOGLIA PER

Data di pubblicazione

Autori

Titoli

Soggetti

Ricerca in questa comunità e le sue collezioni:

Vai



A partire dal 2015, la piattaforma Elea è resa disponibile alle altre università aderenti al progetto SHARE (Scholarly Heritage and Access)

Ricerca



☒ Cerca in EleA

☐ Questa comunità

RICERCA

Tutto EleA

Archivi & Collezioni

Data di pubblicazione

Autori

Titoli

Soggetti

Questa comunità

Data di pubblicazione

Autori

Titoli

Ragioni di SHARE Press

Margini di profitto di alcuni editori STM

2001-2004

Settore / Editore			
Giuridico	%	Scientifico	
Thomson	29,6	Elsevier	38,6%
Kluwer	26,4	Kluwer	25,8%
Elsevier	19,7	John Wiley	48,1%
Business		Finanziario	
Elsevier	15,8%	McGraw Hill	31,6%
United Business Media	18,8%	Reuters	27,9%
VNU	18,1%	Thomson	27,6%
Primedia	19,6%		

Ragioni di SHARE Press

Margini di profitto di alcuni editori STM

2007-2012

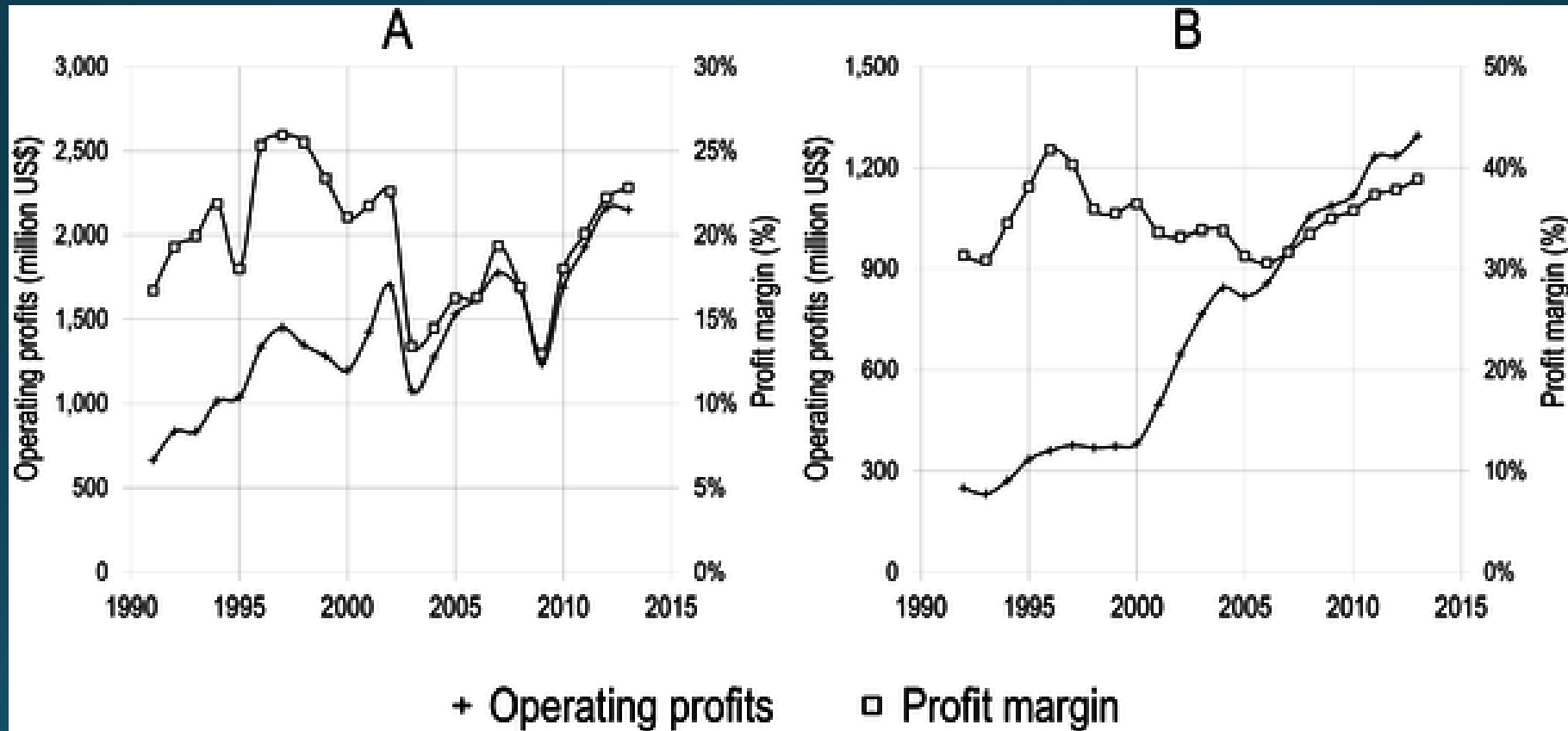
Negli ultimi cinque anni, in un periodo di drammatica crisi economica, il loro sviluppo non è affatto declinato.

I profitti di Elsevier variano tra il 24,8% nel 2007 e il 27,1% del 2011.

Senza grosse sorprese anche quelli di Kluwer oscillano tra il 21,7% (2011) e il 19,9% (2009).

Ragioni di SHARE Press

Operating profits (million USD) and profit margin of Reed-Elsevier as a whole (A) and of its Scientific, Technical & Medical division (B), 1991–2013 (<http://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0127502>).



Costi dei periodici: Brain Research oltre € 20.000 all'anno

ScienceDirect

Register | Login

Home | Publications | Search | My settings | My alerts | Help

Articles All fields Author
Images Journal/Book title --This Journal/Book-- Volume Issue Page Search

Advanced search
? Search tips

THE MOLECULAR BASIS OF BRAIN DISORDERS
JANUARY 26-29, 2014 HYATT REGENCY MIAMI, MIAMI, USA
Click to register and for more details!

Between 1981 and 1988 *Brain Research* shared its volume numbering system with *Brain Research Review*, *Developmental Brain Research* and *Molecular Brain Research*.
Click here for a list of volume numbers for this period.

Brain Research
Supports [Open Access](#) | [About this Journal](#) | [Sample Issue Online](#) | [Submit your Article](#)
Publication History: Incorporating *Molecular Brain Research*, *Developmental Brain Research*, *Cognitive Brain Research*, *Brain Research Protocols* and *Brain Research Reviews*;
 New Article Feed
 Alert me about new articles
 Add to Favorites
Copyright © 2013 Elsevier B.V. All rights reserved.

< Previous vol/iss | Next vol/iss > Volume 1540, Pages 1-102 (2 December 2013) articles 1 - 10

Articles in Press
Open Access articles

Volumes 1531 - 1540 (2013)
Volume 1540 pp. 1-102 (2 December 2013)
Volume 1539 pp. 1-104 (20 November 2013)
Volume 1538 pp. 1-182 (13 November 2013)
Volume 1537

E-mail articles | Export citations | PDF downloader | Open all previews

1 **Editor/Title page**
Page *i*
 Show preview PDF (34 K) | [Recommended articles](#) | [Related reference work articles](#)

Cell Biology, Signaling and Synaptic Transmission
Research Report

2 **Morphine could increase apoptotic factors in the nucleus accumbens and prefrontal cortex of rat brain's reward circuitry**
Original Research Article
Pages 1-8
Seyedeh-Najmeh Katebi, Yasaman Razavi, Shabnam Zeighamy Alamdary, Fariba Khodagholi, Abbas Haghighparast
 Show preview PDF (1109 K) | [Recommended articles](#) | [Related reference work articles](#)

TECHNOLOGY FOR
IN VIVO
Eye and Eye-Brain
Research



Il futuro del libro secondo Robert Darnton

The New York Review of Books

[Home](#) · [Your account](#) · [Current issue](#) · [Archives](#) · [Subscriptions](#) · [Calendar](#) · [Classifieds](#) · [Newsletters](#) · [Gallery](#) · [NYR Books](#)

VOLUME 46, NUMBER 5 · MARCH 18, 1999

The New Age of the Book

By [Robert Darnton](#)

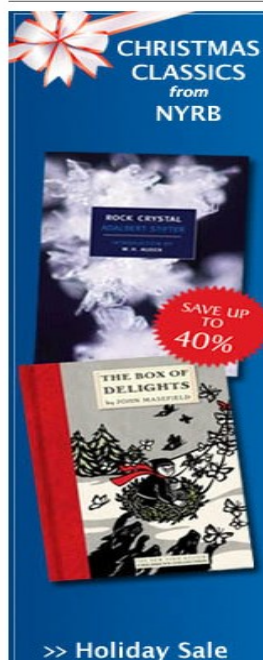
Marshall McLuhan's future has not happened. The Web, yes; global immersion in television, certainly; media and messages everywhere, of course. But the electronic age did not drive the printed word into extinction, as McLuhan prophesied in 1962. His vision of a new mental universe held together by post-printing technology now looks dated. If it fired imaginations thirty years ago, it does not provide a map for the millennium that we are about to enter. The "Gutenberg galaxy" still exists, and "typographic man" is still reading his way around it.

Consider the book. It has extraordinary staying power. Ever since the invention of the codex in the third or fourth century AD, it has proven to be a marvelous machine—great for packaging information, convenient to thumb through, comfortable to curl up with, superb for storage, and remarkably resistant to damage. It does not need to be upgraded or downloaded, accessed or booted, plugged into circuits or extracted from webs. Its design makes it a delight to the eye. Its shape makes it a pleasure to hold in the hand. And its handiness has made it the basic tool of learning for thousands of years, even before the library of Alexandria was founded early in the fourth century BC.

Why then do we continue to hear prophecies about the death of the book? Not because McLuhan was right but because movable type can't move fast enough to keep up with events. Insofar as the Monica Lewinsky affair was a media event, it took place largely on the Internet, first through the "scoop" of Matt Drudge, which made it news before it reached the newspapers, then through the publication of the Starr Report on government websites, which recorded six million hits within twenty-four hours.

Search the Review

[Advanced search](#)



CHRISTMAS CLASSICS from NYRB

SAVE UP TO 40%

THE BOX OF DELIGHTS by JOHN HASEFIELD

>> Holiday Sale

Principali iniziative per l'accesso aperto

► A titolo meramente esemplificativo si vedano:

- Le tre dichiarazioni fondative dell'Open Access: Budapest Open Access Initiative del febbraio 2002, Bethesda Statement on Open Access Publishing del giugno 2003, e Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities dell'ottobre 2003;
- l'Open Access Programme dell'UNESCO;
- le OECD Principles and Guidelines for Access to Research Data from Public Funding del 2007;
- la US National Institutes of Health (NIH) Public Access Policy;
- la Open Access Policy di Wellcome Trust "Position statement in support of open and unrestricted access to published research";
- la Open Access Policy e il *final report "Science as Open Enterprise" del giugno 2012 della Royal Society*;
- la dichiarazione International Federation of Library Associations (IFLA) Statement on Open Access to Scholarly Literature and Research Documentation;
- la dichiarazione dell'European University Association "Statement from the EUA Working Group on Open Access" del 2007;
- The Hague Declaration On Knowledge Discovery in the Digital Age del 6 maggio 2015.

Commissione Europea e Open Access

- ▶ Sulla scia di un approfondito studio – commissionato dalla DG Ricerca - sull'economia e la tecnologia del mercato dell'editoria scientifica che metteva in evidenza i problemi strutturali relativi alla concentrazione di potere e alle barriere all'entrata, la Commissione Europea emana nel 2007 un importante documento: la Comunicazione sull'informazione scientifica nell'era digitale. La base giuridica del documento è rappresentata da due norme: l'art. 3 del Trattato dell'Unione che individua nel progresso scientifico e tecnologico uno degli obiettivi perseguiti dall'Unione e l'art. 179 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione che auspica la realizzazione di uno "Spazio Europeo della Ricerca" 27 (SER) nel quale ricercatori e contenuti scientifici possano circolare senza barriere, in attuazione della c.d. quinta libertà.
- ▶ Per mettere in atto la Comunicazione del 2007 la Commissione ha lanciato una serie di iniziative connesse al Settimo Programma Quadro (7°PQ).
- ▶ In particolare, la Commissione ha previsto:
 - a) la messa a disposizione di fondi specifici per il rimborso delle spese sostenute per la pubblicazione dei risultati in riviste OA (*gold road*);
 - b) un progetto Pilota sull'Open Access per il deposito e la pubblicazione in OA su archivi aperti per alcuni settori di ricerca finanziati dal 7°PQ;
 - c) la creazione di un'infrastruttura digitale per il deposito e la pubblicazione in OA denominata Open Access Infrastructure for Research in Europe (OpenAIRE).

Enti Europei e Open Access

- ▶ Contemporaneamente all'azione della Commissione l'European Research Council (ERC) ha emanato nel 2007 e aggiornato nel 2012 le proprie linee guida sull'accesso aperto.
- ▶ L'azione di promozione dell'OA è stata confermata nella Digital Agenda;
- ▶ Ma ora è soprattutto ai documenti del 17 luglio del 2012 che occorre fare riferimento e cioè alla Comunicazione della Commissione Europea "Verso un accesso migliore alle informazioni scientifiche" alla Raccomandazione della Commissione "Sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione" , e al Documento di lavoro dei servizi della Commissione di accompagnamento alla Raccomandazione.
- ▶ La Raccomandazione del luglio 2012 indica in dettaglio agli Stati membri il percorso da seguire.

Raccomandazione 2012/417/UE

Pubblicazioni: “Le politiche di accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica dovrebbero applicarsi a tutte le ricerche che beneficiano di finanziamenti pubblici. Da tali politiche ci si attende un miglioramento delle condizioni in cui si effettua la ricerca; tale miglioramento, che si otterrebbe riducendo la duplicazione degli sforzi e il tempo dedicato alla ricerca delle informazioni e all’accesso alle stesse, permetterà di imprimere un’accelerazione al progresso scientifico e di agevolare la cooperazione entro e oltre i confini dell’UE. Le politiche di accesso aperto risponderanno anche agli appelli formulati nella comunità scientifica affinché vi sia un maggiore accesso all’informazione scientifica”

Tempi: quanto prima possibile, preferibilmente subito e comunque non più di sei mesi dopo la data di pubblicazione e di dodici mesi nel caso delle pubblicazioni nell’area delle scienze sociali e umane.

Raccomandazione 2012/417/UE

Il sistema delle carriere universitarie sostenga e premi i ricercatori che aderiscono a una cultura di condivisione dei risultati delle proprie attività di ricerca, in particolare assicurando l'accesso aperto alle loro pubblicazioni nonché sviluppando, incoraggiando e utilizzando nuovi modelli alternativi di valutazione delle carriere, nuovi criteri di misurazione e nuovi indicatori

L'Ue vuole tutti i lavori scientifici liberi e gratuiti entro il 2020 (27 maggio 2016)



The screenshot displays the official website for Horizon 2020, the European Union's research and innovation framework programme. The header features the European Commission logo and the text "HORIZON 2020 The EU Framework Programme for Research and Innovation". Below the header is a navigation bar with links: "What is Horizon 2020?", "Find Your area", "How to Get funding?", "News, Events & Publications", and "Projects".

The main content area is titled "Open Science (Open Access)". It includes a text block explaining the global shift towards making research findings available free of charge, a video thumbnail titled "What is Horizon 2020?", and a button labeled "Find Your area". To the right of the text is an image of an open book with glowing letters and symbols emerging from it.

On the right side of the page, there is a search bar and a social media section for "@OpenAccessEC". The social media section includes a tweet from @OpenAccessEC welcoming users to the @helmholtz_os and their #openaccess policy, and another tweet mentioning the European #OpenScience Cloud.

Sections navigation

- Science with and for Society
- Open Science (Open Access)**

What is Horizon 2020

Find Your area

Open Science (Open Access)

The global shift towards making research findings available free of charge for readers, so-called 'Open access', has been a core strategy in the European Commission to improve knowledge circulation and thus innovation. It is illustrated in particular by the general principle for open access to scientific publications in Horizon 2020 and the pilot for research data.

Nowadays, it is widely recognised that making research results more accessible contributes to better and more efficient science, and to innovation in the public and private sectors.

In 2012, the European Commission encouraged all EU Member States to put public-funded research results in the public sphere in order to make science better and strengthen their knowledge-based economy, via a [Recommendation](#).

Science has always been open, unlike the processes for producing research and diffusing its results.

As other challenges need to be addressed such as infrastructure, intellectual property rights, content-mining and alternative metrics, but also inter-institutional, inter-disciplinary and international collaboration among all actors in research and innovation, the European Commission is now moving decisively from 'Open access' into the broader picture of 'Open science'.

This is reflected in the Science with and for Society work programme of Horizon 2020 with calls addressing text and data mining, and innovative approach to release and disseminate research results and measure their impact.

@OpenAccessEC

Open Access EC
@OpenAccessEC

Welcome to @helmholtz_os and their #openaccess policy! More on harmonisation of #OA strategies? See @PASTEUR4OA! twitter.com/helmholtz_en/s...

2h

Open Access EC
@OpenAccessEC

The European #OpenScience Cloud (a virtual environment for Europe's 1.7 million researchers) explained by @ZBW_news: youtube.com/watch?v=SC4-O8...

L'Open Access in Europa: Interventi legislativi

- Gesetz zur Nutzung verwaister und vergriffener Werke und einer weiteren Änderung des Urheberrechtsgesetzes: ha aggiunto un quarto comma al paragrafo 38 della legge tedesca sul diritto d'autore (Urheberrechtsgesetz).
- Ley 14/2011, de 1 de junio, de la Ciencia, la Tecnología y la Innovación, artículo 37 Difusión en acceso abierto.

Italia: L. 7/10/2013, n. 112

- Pubblicazioni: [...] promozione dell'accesso aperto ai risultati della ricerca finanziata per una quota pari o superiore al cinquanta per cento con fondi pubblici, quando documentati in articoli pubblicati su periodici a carattere scientifico che abbiano almeno due uscite annue [...]
- Tempi: 18 mesi dalla prima pubblicazione per le pubblicazioni delle aree disciplinari scientifico-tecnico-mediche e 24 mesi per le aree disciplinari umanistiche e delle scienze sociali.
- Modalità: a) [...] al momento della prima pubblicazione, in modo tale che l'articolo sia accessibile a titolo gratuito dal luogo e nel momento scelti individualmente; b) [...] in archivi elettronici istituzionali o disciplinari, secondo le stesse modalità
- Soggetti: I soggetti pubblici preposti all'erogazione o alla gestione dei finanziamenti della ricerca scientifica [...], nella loro autonomia [...].

* Slide condivisa con Rosa Maiello

Finanziamenti alla ricerca e OA

- Tutti gli atenei italiani finanziati nell'ambito del Progetto Pilota sull'Open Access del Settimo Programma Quadro sono tenuti a prevedere che una copia digitale degli articoli pubblicati in riviste peer-reviewed sia depositata e resa disponibile ad accesso aperto, dopo un embargo compreso tra i 6 e i 12 mesi, nell'archivio dell'istituzione oppure, se l'ateneo ne fosse ancora sprovvisto, in un repository messo a disposizione da OpenAIRE presso il [CERN di Ginevra](#)

Finanziamenti alla ricerca e OA

- ▶ Molti enti finanziatori, sia pubblici sia privati, come European Research Council, la Commissione Europea, Wellcome Trust, Telethon e il National Institutes of Health, già sollecitano i ricercatori che hanno beneficiato di loro finanziamenti a depositare i risultati delle loro ricerche, entro un limitato arco di tempo, in archivi ad accesso aperto, come dimostra anche il Progetto Pilota della Commissione Europea che è alle origini di [OpenAIRE](#).
- ▶ Horizon 2020
- ▶ Enti finanziatori italiani dopo la recente Legge: MIUR, Atenei

Finanziamenti alla ricerca e OA

- Tutti gli atenei italiani finanziati nell'ambito del Progetto Pilota sull'Open Access del Settimo Programma Quadro sono tenuti a prevedere che una copia digitale degli articoli pubblicati in riviste peer-reviewed sia depositata e resa disponibile ad accesso aperto, dopo un embargo compreso tra i 6 e i 12 mesi, nell'archivio dell'istituzione oppure, se l'ateneo ne fosse ancora sprovvisto, in un repository messo a disposizione da OpenAIRE presso il [CERN di Ginevra](#)

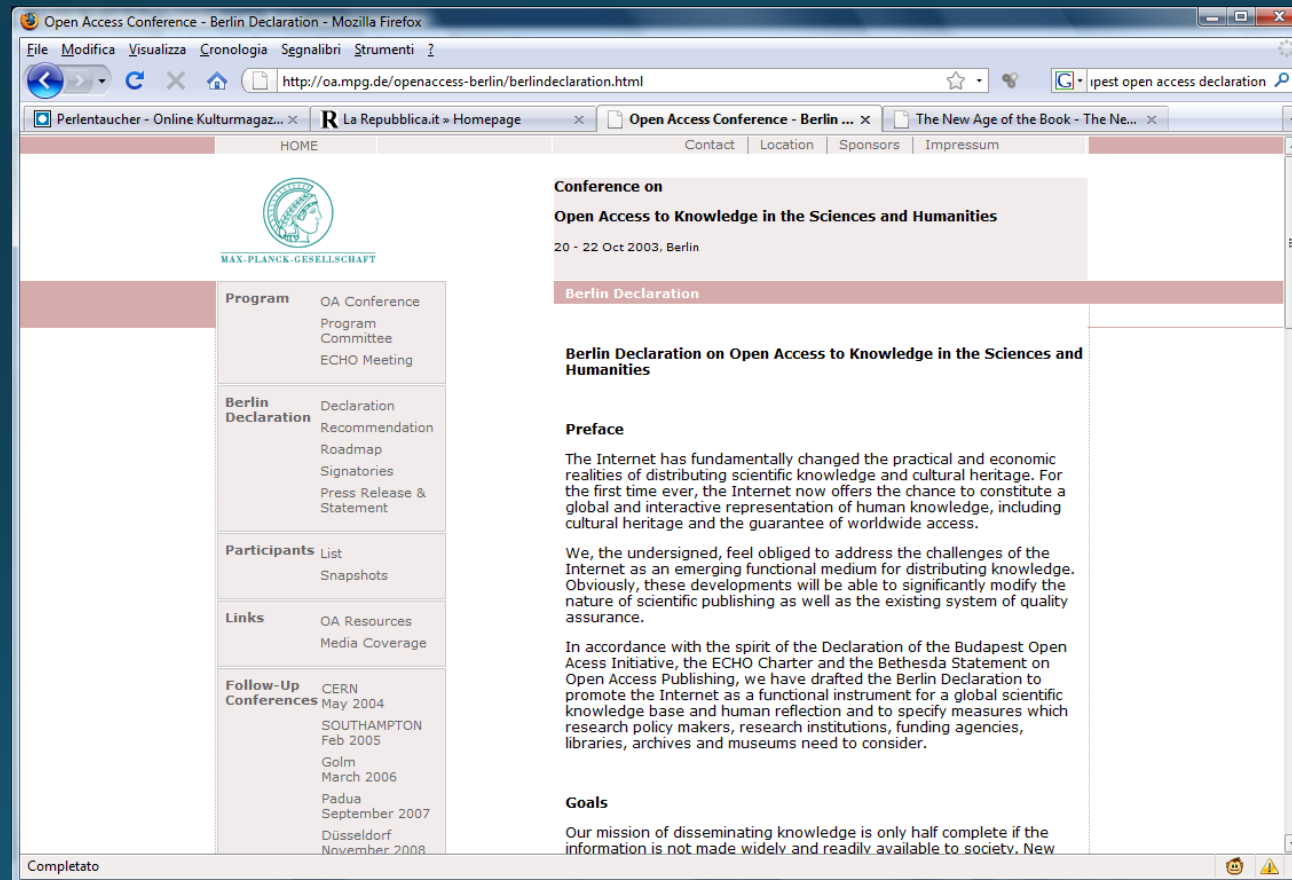
Editori internazionali e Open Access

- D'altronde, negli ultimi anni, l'Open Access è divenuto un segmento di mercato interessante anche per i principali editori commerciali, che vi hanno intravisto la possibilità di realizzare notevoli margini di profitto. Numerosi enti sovvenzionatori della ricerca, sia pubblici sia privati, impongono infatti agli studiosi che hanno ottenuto loro finanziamenti di rendere liberamente accessibili in rete i risultati della ricerca, entro un limitato arco di tempo e, possibilmente, subito. Alcuni di essi stanziavano persino risorse aggiuntive per consentire ai ricercatori di sostenere i costi dell'immediata pubblicazione ad accesso aperto. Molti grandi editori hanno quindi cominciato a offrire agli autori la possibilità di pubblicare sulle loro riviste tradizionali, dotate di alto Impact Factor e di elevato "capitale reputazionale", articoli resi immediatamente consultabili dietro pagamento dei cosiddetti "costi di produzione" (*Article Processing Charges* o APC), in genere molto elevati e poco sostenibili per il mondo della ricerca.

Condivisione e interoperabilità dei dati

- Un forte impulso alla condivisione e all'interoperabilità dei dati è presente nel contesto della ricerca scientifica, dal momento che la Commissione Europea, la Max-Planck-Gesellschaft e il britannico HM Treasury, con le loro dichiarazioni e raccomandazioni, con le loro *policy* e i loro programmi di finanziamento come Horizon 2020, incoraggiano gli studiosi a considerare unitariamente il ciclo della ricerca e a renderlo pubblico in rete nella sua interezza, secondo standard internazionali: dalla raccolta alla classificazione dei dati, dalla loro strutturazione relazionale alla loro presentazione testuale, fino alla loro rielaborazione nell'ordine discorsivo di un articolo o di un volume. In molte comunità disciplinari, anche dell'area umanistica, si è quindi avviata da tempo un'attenta riflessione sui *dataset* e sui caratteri che i *repository* dei dati dovrebbero avere, sul modo in cui ne andrebbe assicurata l'accessibilità, l'interoperabilità e la conservazione nel lungo periodo, su come renderli citabili e riutilizzabili da altri, sulle peculiari forme che dovrebbe assumere la loro *peer review*.

Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities (2003)



Berlin Declaration on Open Access to Knowledge

Hanno aderito 525 organizzazioni, in gran parte istituzioni universitarie, di oltre 50 paesi.

71 atenei italiani

<http://openaccess.mpg.de/319790/Signatories>

Dichiarazione di Berlino 1

- ▶ “La nostra missione di disseminazione della conoscenza è incompleta se l’informazione non è resa largamente e prontamente disponibile alla società. Occorre sostenere nuove possibilità di disseminazione della conoscenza, non solo attraverso le modalità tradizionali ma anche e sempre più attraverso il paradigma dell’accesso aperto via Internet. Definiamo l’accesso aperto come una fonte estesa del sapere umano e del patrimonio culturale che siano stati validati dalla comunità scientifica”.
- ▶ “I contributi ad accesso aperto includono le pubblicazioni di risultati originali della ricerca scientifica, i dati grezzi e i metadati, le fonti, le rappresentazioni digitali grafiche e di immagini e i materiali multimediali scientifici.”

Dichiarazione di Berlino 2

- ▶ “incoraggiando i ricercatori e i beneficiari di finanziamenti per la ricerca a pubblicare i risultati del loro lavoro secondo i principi dell’accesso aperto;
- ▶ incoraggiando i detentori del patrimonio culturale a supportare l’accesso aperto mettendo a disposizione le proprie risorse su Internet;
- ▶ sviluppando i mezzi e i modi per valutare i contributi ad accesso aperto e le pubblicazioni in linea, così da preservare gli standard qualitativi della validazione e della buona pratica scientifica;
- ▶ difendendo il riconoscimento delle pubblicazioni ad accesso aperto ai fini delle valutazioni per le promozioni e l’avanzamento delle carriere;
- ▶ difendendo il merito intrinseco dei contributi a un’infrastruttura ad accesso aperto attraverso lo sviluppo di strumenti di fruizione, la fornitura di contenuti, la creazione di metadati o la pubblicazione di articoli individuali.”

Dichiarazione di Berlino 3

- Il diritto di accesso conferito dall'autore ai lettori è definito come gratuito, irrevocabile e universale;
- la paternità autoriale del lavoro viene sempre correttamente e precisamente attribuita;
- i contributi devono essere depositati "in almeno un archivio in linea che impieghi standard tecnici adeguati (come le definizioni degli *Open Archives*) e che sia supportato e mantenuto da un'istituzione accademica, una società scientifica, un'agenzia governativa o ogni altra organizzazione riconosciuta che persegua gli obiettivi dell'accesso aperto, della distribuzione illimitata, dell'interoperabilità e dell'archiviazione a lungo termine."

Accesso Aperto in Italia

- Anche in Italia si sono susseguite numerose iniziative di promozione dell'accesso aperto.

Si vedano ad esempio:

- la Dichiarazione di Messina del 2004;
- la posizione dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) a favore dell'accesso aperto alla letteratura scientifica del 2006;
- l'Institutional Policy for Open Access to Scientific Publications dell'Istituto Superiore di Sanità;
- la policy sull'accesso aperto della Fondazione CARIPLO;
- l' Open Access Policy della Telethon;
- Legge 112 / 2013
- il position statement sull'accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica in Italia degli enti di ricerca italiani e della CRUI a favore dell'Open Access del 21 marzo 2013;
- il documento del MIUR Horizon 2020 Italia (HIT 2020) del marzo 2013;
- Messina Road Map 2014-2018: firmata da 49 istituzioni;

La CRUI ha promosso:

- ▶ l'adesione delle università italiane alla "Dichiarazione di Berlino per l'accesso aperto alla letteratura scientifica" (Dichiarazione di Messina, 2004).
- ▶ la costituzione, nell'ambito della Commissione biblioteche della CRUI, del gruppo Open Access (2006)

La CRUI e l'accesso aperto

La Dichiarazione di Messina sottolinea "l'importanza fondamentale che la diffusione universale delle conoscenze scientifiche riveste nella crescita economica e culturale della società".

D'altronde, la diffusione delle reti telematiche e l'accesso aperto consentono un'immediata e capillare disseminazione dei risultati delle ricerche scientifiche, rispondendo anche alle esigenze di ampia diffusione e di rapido confronto informato tra "esperti", maturate da tempo all'interno delle diverse comunità accademiche. Inoltre, l'accesso aperto permette non solo di incrementare la consistenza quantitativa della comunicazione scientifica, ma anche di accrescere considerevolmente la trasparenza delle procedure di ricerca, dal momento che diventano visibili e ripercorribili per il lettore i diversi passaggi e le fasi intermedie del lavoro di ricerca, fino alla pubblicazione finale certificata.

La CRUI e l'accesso aperto

Il gruppo Open Access ha lavorato e lavora all'elaborazione di linee guida, non solo per diffondere all'interno della comunità accademica la consapevolezza dei vantaggi derivanti dalle pubblicazioni ad accesso aperto, ma anche, e direi soprattutto, per fornire puntuali indicazioni sulle migliori pratiche dell'accesso aperto, cioè sulle modalità di creazione e di gestione di archivi aperti, sulla tipologia dei materiali che dovrebbero essere sottoposti a deposito e sulla realizzazione di riviste elettroniche che siano pienamente interoperabili con gli archivi aperti.

CRUI, Commissione biblioteche, Gruppo Open Access

1. Rapporti di collaborazione con gruppi di altri paesi europei
2. Deposito tesi di dottorato presso BNCC Roma e Firenze
3. Anagrafe e valutazione della ricerca
4. Linee guida per la creazione di archivi aperti
5. Riviste elettroniche
6. Metadati
7. Policy e regolamenti di ateneo
8. Rilevazione politiche degli editori
9. Inserimento negli Statuti degli Atenei dei principi dell'Accesso Aperto
10. Assegnazione NBN e DOI non commerciale, d'intesa con Magazzini Digitali e aderendo a DataCite

Magazzini Digitali*

Tesi di dottorato

35 Università italiane su 80 aderiscono al servizio; a fine 2013 oltre 40000 tesi digitali erano state archiviate.

L'incremento annuale è intorno alle 6000 tesi annue.

* Dati forniti da Giovanni Bergamin,

CRUI, Commissione biblioteche, Gruppo Open Access

Attività in corso

- ▶ Clausole contrattuali/aspetti legali
- ▶ Censimento di iniziative di Gold Road messe in atto dagli atenei
- ▶ Modalità di promozione in ateneo dei temi Open Access
- ▶ Open Courseware
- ▶ OpenData
- ▶ Applicazione della Road Map

Messina, 4 novembre 2014

ROAD MAP 2014/2018

Sostegno all'attuazione di politiche istituzionali volte a consolidare lo sviluppo dell'accesso aperto e a favorire le opportunità di internazionalizzazione della ricerca, nella prospettiva di assicurare ampia visibilità alla produzione scientifica italiana

ROAD MAP 2014/2018

- ▶ Prosecuzione e rafforzamento del dialogo istituzionale e interistituzionale sull'accesso aperto, nell'ottica di assicurare un approccio condiviso tra le istituzioni accademiche e di ricerca italiane, con il sostegno e il coordinamento della CRUI, anche attraverso l'individuazione in ciascuna sede di referenti politici e tecnici per l'accesso aperto;
- ▶ Adozione di politiche per il deposito e l'accesso aperto delle copie digitali dei prodotti della ricerca nei repository istituzionali, che, grazie alla integrazione con i CRIS, potranno divenire strumenti strategici per la valorizzazione e la valutazione dei risultati della produzione scientifica nazionale;
- ▶ Le istituzioni accademiche e di ricerca, si impegnano a promuovere cooperazione per l'adozione di una policy nazionale per il deposito, l'accesso aperto e il riuso dei dati della ricerca, coerentemente con le indicazioni della Commissione Europea per gli Open Research Data e in linea con le buone pratiche e con gli standard internazionali.

Diritto di autore: diritti morali

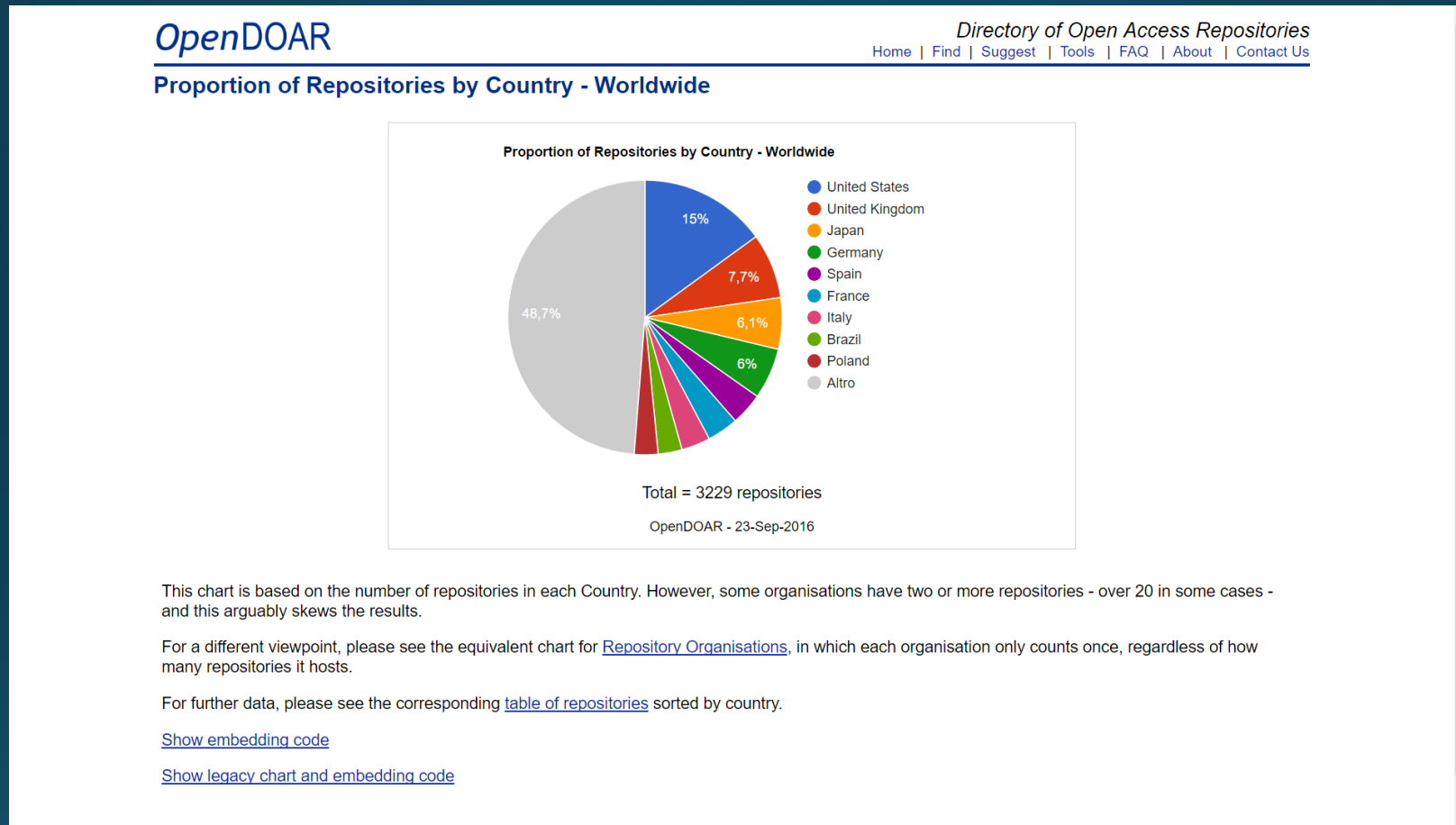
- I diritti morali sono per loro natura irrinunciabili, inalienabili e autonomi.
- Il diritto morale è indipendente dai diritti di sfruttamento economico e l'autore, qualora concorrano gravi ragioni morali, può sempre disporre il ritiro dell'opera dal commercio anche dopo la cessione dei diritti economici.

Diritto di autore: diritti patrimoniali

- ▶ La normativa internazionale e nazionale del diritto d'autore si è evoluta in senso fortemente restrittivo rispetto alle esigenze della scienza e si presenta per alcuni versi obsoleta rispetto al nuovo contesto tecnologico determinato dalle tecnologie digitali e in particolare da Internet.
- ▶ Le principali criticità riguardano i contratti di licenza e le misure tecnologiche di protezione. Basterà ricordare l'effetto sistemico che produce la pretesa contrattuale dell'editore di fornire un mero accesso alla risorsa con relativo divieto di redistribuzione del materiale oggetto del contratto. Una configurazione negoziale dei diritti e degli obblighi che viene tradotta nella tecnologia e nelle misure tecnologiche di protezione di riferimento. Di fatto, e al di là della compatibilità di questo assetto contrattuale con le norme imperative (inderogabili) poste dall'ordinamento, le licenze di accesso e i relativi divieti possono confliggere con gli interessi degli stessi autori e delle loro istituzioni (VQR, ASN, procedure di valutazione ecc.).

Archivi aperti nel mondo: 3090

(dati aggiornati al 23 settembre 2016)



Fonte: Open DOAR

<http://www.opendoar.org/onechart.php?cID=&ctID=&rtID=&clID=&lID=&potID=&rSoftWareName=&search=&groupby=c.cCountry&orderby=Tally%20DESC&charttype=pie&width=600&height=300&caption=Proportion%20of%20Repositories%20by%20Country%20-%20Worldwide>

Archivi aperti in Italia: 110

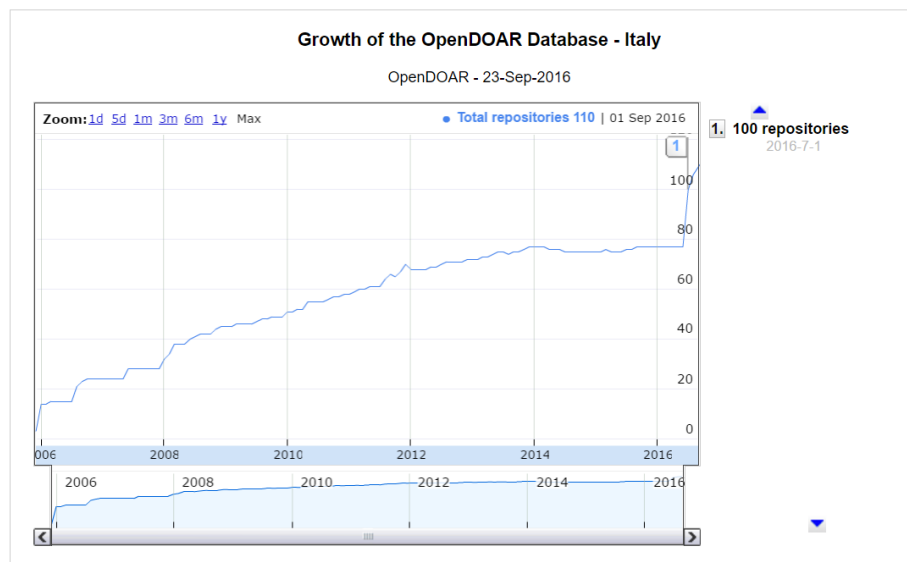
(dati aggiornati al 23 settembre 2016)

OpenDOAR

Directory of Open Access Repositories

[Home](#) | [Find](#) | [Suggest](#) | [Tools](#) | [FAQ](#) | [About](#) | [Contact Us](#)

Growth of the OpenDOAR Database - Italy



This graph shows the changing size of the *OpenDOAR* Database over time.

The shape of the chart in 2006 reflects the work of *OpenDOAR* rather than the growth of the number of actual repositories. A backlog of new records built up while the database was being redeveloped during mid-2006, and clearing this backlog created the step in the graph. The chart better represents the true growth in the number of repositories from 2007 onwards.

The database shrank slightly at the beginning of 2012 as a result of quality control exercise that revealed a number of non-functioning repositories.

Efficacia dell'accesso aperto

Indispensabili:

- protocollo OAI-PMH: > Dublin Core;
- standardizzazione dei dati e dei metadati.

Vantaggi:

- Diffusione planetaria delle pubblicazioni
- Cooperazione interuniversitaria;
- Apertura dei saperi e della scienza alla società

Oapen (Open Access Publishing in European Networks)

Monografie di ricerca di area umanistica delle università di Amsterdam, Copenhagen, Firenze, Göttingen, Leiden, Lyon, Manchester

The screenshot displays the OAPEN website interface. At the top left is the OAPEN logo with the tagline "Open Access Publishing in European Networks". A navigation bar includes links for Home, Search, About OAPEN, Peer Review, and Metadata. Below this is a search bar with a "search" button. The main content area is divided into three columns. The left column contains a "Browse the library" section with filters for All, Title, and Author, and a "Top subjects" section listing various academic fields. The middle column features a "Welcome to OAPEN" message, a search bar with a "Search the library" button and a link to "advanced search options", and a "Tweets" section showing recent tweets from OAPEN and UCL Press. The right column displays "Featured titles" with book covers and titles, and a "News" section at the bottom. A footer at the very bottom contains a cookie notice and a link to "More information".

OAPEN
Open Access
Publishing in European Networks

Home Search About OAPEN Peer Review Metadata

search

Browse the library

All
Title
Author

Top subjects

Society and social sciences
Humanities
Economics, finance, business and management
The arts
Law
Literature and literary studies
Language
Earth sciences, geography, environment, plannings

OAPEN Newsletter

Subscribe to the OAPEN newsletter

Welcome to OAPEN
online library and publication platform

The OAPEN Library contains freely accessible academic books, mainly in the area of Humanities and Social Sciences. OAPEN works with publishers to build a quality controlled collection of Open Access books, and provides services for publishers, libraries and research funders in the areas of dissemination, quality assurance and digital preservation.

Search the library [advanced search options](#)

Tweets [Follow](#)

OAPEN @OAPENbooks
New in the OAPEN Library - A New Era? Timor-Leste after the UN [oapen.org/search?identif...](#)
@ANU_Press
Expand

UCL PRESS @UCLpress
@Bibliojo Aw, sorry to hear that! There is some awesome stuff going on. Check out @OAPENbooks and @openlibhums too! Peer rev'd awesomeness
RT @Bibliojo: Retweeted by OAPEN

Tweet to @OAPENbooks

Featured titles

Film Front Weimar : Representations of the First World War in German Films from the Weimar Period (1919-1933)
Amsterdam University Press

Sex and Drugs before Rock 'n' Roll : Youth Culture and Masculinity during Holland's Golden Age
Amsterdam University Press

Apophysis and Pseudonymity in Dionysius the Areopagite
Oxford University Press

Ieder zijn eigen Arnon Grunberg. Vertaling, promotie en receptie
Academia Press

Europe - Space for Transcultural Existence?
Universitaetsverlag Goettingen

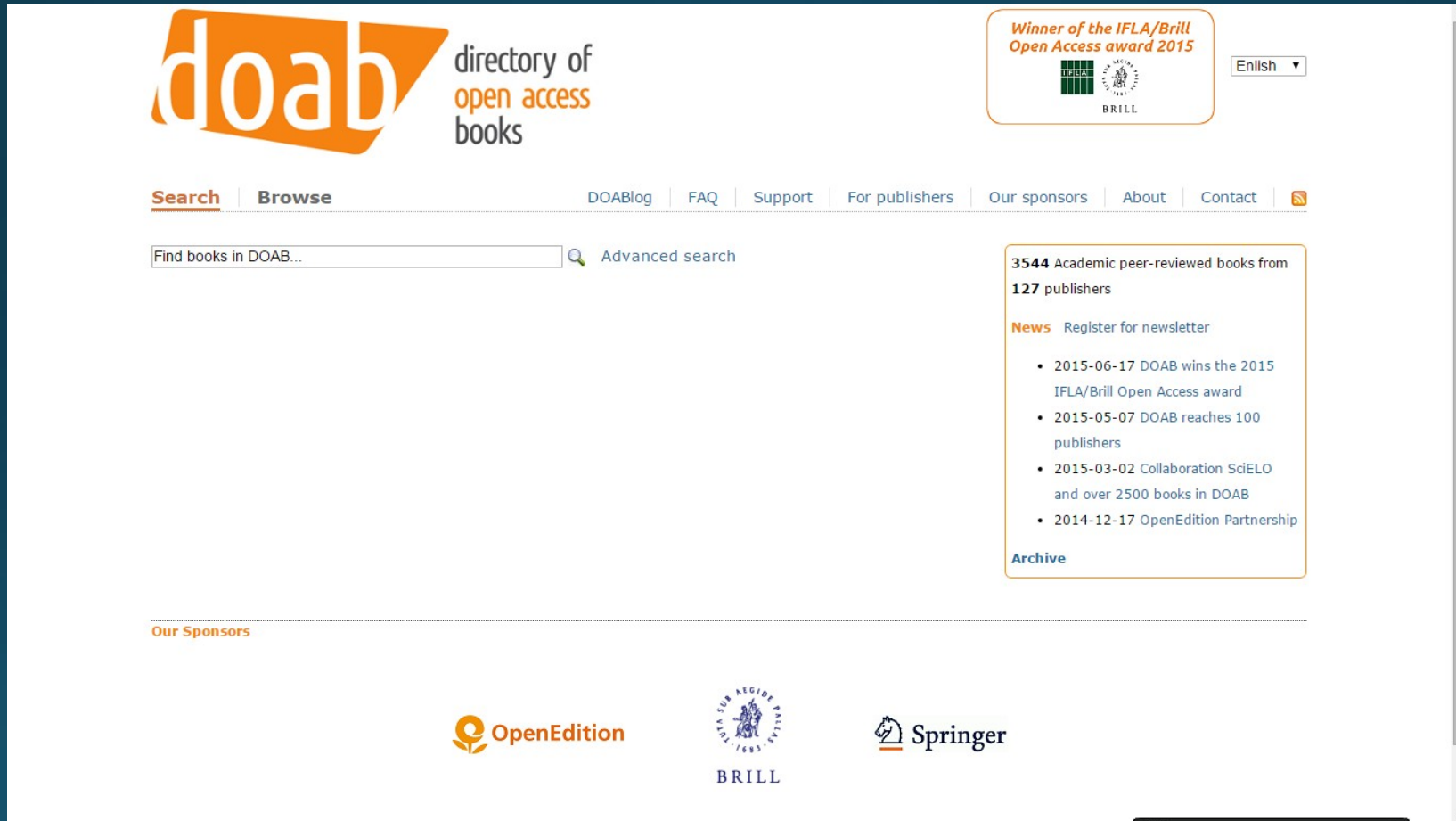
News

Google Scholar, Knowledge Unlatched, OAPEN-CH, FP7
Open Access in the Netherlands, and more
UCL Press joins OAPEN
OAPEN Milestone: two million downloads

This website uses cookies. [Hide this message](#) [More information](#)

DOAB (Directory of Open Access books)

DOAB supports the OAI protocol for metadata harvesting ([OAI-PMH](#)). Service providers and libraries can use the protocol to harvest the metadata of the records from DOAB for inclusion in their collections and catalogues



The screenshot shows the DOAB website homepage. At the top left is the DOAB logo, consisting of the word "doab" in white lowercase letters on an orange trapezoidal background, followed by the text "directory of open access books". To the right of the logo is a badge that reads "Winner of the IFLA/Brill Open Access award 2015" with logos for IFLA and Brill. A language dropdown menu shows "English". Below the logo is a navigation bar with links: [Search](#), [Browse](#), [DOABlog](#), [FAQ](#), [Support](#), [For publishers](#), [Our sponsors](#), [About](#), and [Contact](#). Below the navigation bar is a search bar with the placeholder text "Find books in DOAB..." and a magnifying glass icon, followed by a link to "Advanced search". On the right side, a box contains the text "3544 Academic peer-reviewed books from 127 publishers". Below this is a "News" section with a link to "Register for newsletter" and a list of four news items: "2015-06-17 DOAB wins the 2015 IFLA/Brill Open Access award", "2015-05-07 DOAB reaches 100 publishers", "2015-03-02 Collaboration SciELO and over 2500 books in DOAB", and "2014-12-17 OpenEdition Partnership". Below the news items is a link to "Archive". At the bottom, a section titled "Our Sponsors" features logos for OpenEdition, Brill, and Springer.

doab directory of open access books

Winner of the IFLA/Brill Open Access award 2015

English

[Search](#) [Browse](#) [DOABlog](#) [FAQ](#) [Support](#) [For publishers](#) [Our sponsors](#) [About](#) [Contact](#)

Find books in DOAB... [Advanced search](#)

3544 Academic peer-reviewed books from 127 publishers

News [Register for newsletter](#)

- 2015-06-17 DOAB wins the 2015 IFLA/Brill Open Access award
- 2015-05-07 DOAB reaches 100 publishers
- 2015-03-02 Collaboration SciELO and over 2500 books in DOAB
- 2014-12-17 OpenEdition Partnership

[Archive](#)

Our Sponsors

OpenEdition

BRILL

Springer

La Directory of Open Access Journals

9224 riviste peer reviewed

The screenshot shows the DOAJ homepage with the following elements:

- Header:** DOAJ DIRECTORY OF OPEN ACCESS JOURNALS logo on the left, a "SUPPORT DOAJ" button on the right, and a navigation bar with links: Home, Search, Browse Subjects, Apply, News, About, For Publishers, API, and a Login link.
- Search Section:** A search bar with the text "Search DOAJ" and a magnifying glass icon. Below it are checkboxes for "journals" and "articles", and a link to "[Advanced Search]".
- Directory of Open Access Journals (DOAJ):** A section describing DOAJ as a community-curated online directory that indexes and provides access to high quality, open access, peer-reviewed journals.
- Latest News:** A section with two news items:
 - Policy updates: open access statement and user registration**: A paragraph about DOAJ's open access statement and a link to "Read More...".
 - Presenting the DOAJ Ambassadors**: A paragraph about the start of a project to improve open access journals and a link to "Read More...".
- Statistics:** A box showing: 9,224 Journals, 6,397 searchable at Article level, 130 Countries, and 2,309,135 Articles.
- FAQs:** A box with links to: Interacting with DOAJ, Open Access Information, Best Practice, Download metadata, and New Journals Feed.
- Our members:** A box with links to: Our members, Our publisher members, Our sponsors, and Our volunteers.
- Social Media:** A row of icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, Google+, and YouTube.

DataCite. OAI-PMH Data Provider

<http://oai.datacite.org/>



OAI-PMH Data Provider Beta

What is this service?

This [DataCite](#) service exposes metadata stored in the DataCite Metadata Store ([MDS](#)) using the Open Archives Initiative Protocol for Metadata Harvesting ([OAI-PMH](#)).

Who can use this service?

This service is open to everyone and is meant to be accessed by OAI-PMH compliant harvesters or any application that issues OAI-PMH requests. The service base address is <http://oai.datacite.org/oai> and the service identifier is available [here](#).

What is OAI-PMH?

In brief, [OAI-PMH](#) provides a set of services that enables exposure and harvesting of repository metadata. The protocol is comprised of six verbs that specify the service being invoked, they are:

- **Identify** - used to retrieve information about the repository.
- **ListIdentifiers** - used to retrieve record headers from the repository.
- **ListRecords** - used to harvest full records from the repository.
- **ListSets** - used to retrieve the set structure of the repository.
- **ListMetadataFormats** - lists available metadata formats that the repository can disseminate.
- **GetRecord** - used to retrieve an individual record from the repository.

Selective harvesting can be performed by the use of accompanying parameters. Available parameters are:

- **identifier** - specifies a specific record identifier.
- **metadataPrefix** - specifies the metadata format that the records will be returned in.
- **set** - specifies the set that returned records must belong to.
- **from** - specifies that records returned must have been created/update/deleted on or after this date.
- **until** - specifies that records returned must have been created/update/deleted on or before this date.
- **resumptionToken** - a token previously provided by the server to resume a request where it last left off.

The verbs and parameters can be combined to issue requests to the service such as:

SHARE Press: Requisiti minimi di qualità

NEW RELEASES

BROWSE

Browse a category

Browse a series

INFORMATION

For Readers

For Authors

For Librarians

Search Catalog...

Go

Description

SHARE Press è il nome editoriale usato dalle Università di Napoli Federico II, Napoli L'Orientale, Napoli Parthenope, Salerno, Sannio e Basilicata, per le pubblicazioni scientifiche ad accesso aperto di:

- riviste ([SHARE Journals](#)), presenti sulla piattaforma [SeReNa](#)
- libri elettronici (SHARE Books), pubblicati su questa piattaforma Open Monograph Press
- prodotti, dati della ricerca e documentazione storica ([SHARE Open Archive](#)), diffusi sulla piattaforma EleA.

La pubblicazione di riviste, collane e altri prodotti della ricerca avviene su istanza di uno degli atenei convenzionati.

Le pubblicazioni hanno caratteri di originalità e una forma atta alla verifica e/o al riuso in attività di ricerca. Esse osservano i seguenti requisiti minimi.

Per le riviste:

1. il Direttore responsabile oppure un membro della Redazione deve essere un docente in organico nell'ateneo proponente;
2. tra i componenti il Consiglio Scientifico e/o la Redazione devono essere presenti anche docenti afferenti ad altri atenei italiani e stranieri, a garanzia del carattere di pubblicazione scientifica di rilievo internazionale;
3. tutti i testi, prima della pubblicazione, devono essere sottoposti a peer review di almeno due esperti della disciplina, secondo la modalità del "doppio cieco"; l'effettivo utilizzo di tale procedura deve essere certificato con idonea documentazione;
4. la periodicità della pubblicazione (trimestrale, quadrimestrale, semestrale o annuale) deve essere rispettata;
5. deve essere implementata l'interfaccia inglese della rivista sulla piattaforma Open Journal Systems, completa di tutti i metadati descrittivi dei singoli numeri e articoli;
6. tutti gli autori sono tenuti a dichiarare per iscritto di essere a conoscenza che il loro contributo scientifico è diffuso, a titolo gratuito, attraverso le reti telematiche e che esso:

- non infrange in alcun modo le norme vigenti in materia di diritto d'autore, né gli obblighi connessi con la salvaguardia di diritti morali o economici di altri autori o di altri aventi diritto, per quanto riguarda sia testi, immagini, foto, tabelle, sia altri contenuti;
- non è il risultato di attività rientranti nella normativa sulla proprietà industriale e non è oggetto di eventuali registrazioni di tipo brevettuale;
- non è stato prodotto nell'ambito di progetti finanziati da soggetti pubblici o privati che hanno preventivamente posto particolari vincoli alla divulgazione dei risultati per motivi di riservatezza o segretezza.

Per le collane:

1. almeno un docente in organico nell'ateneo proponente deve far parte del Consiglio scientifico della Collana;
2. tra i componenti il Consiglio scientifico devono essere presenti anche docenti afferenti ad altri atenei italiani e stranieri, a garanzia del carattere di pubblicazione di rilievo internazionale;
3. tutti i testi, prima della pubblicazione, devono essere sottoposti a peer review di almeno due esperti della disciplina, secondo la modalità del "doppio cieco"; l'effettivo utilizzo di tale procedura deve essere certificato con idonea documentazione;
4. indicazione per ogni volume di titolo, abstract e parole chiave anche in lingua inglese;
5. il Consiglio Scientifico è tenuto a richiedere a tutti gli autori di dichiarare per iscritto che il loro contributo scientifico è diffuso a titolo

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Condivisione di competenze ed esperienze

Il progetto si è basato su un gruppo di lavoro, formato da docenti, bibliotecari, informatici e altri esperti, disposti a condividere le proprie esperienze e competenze per migliorare l'offerta informativa da proporre all'utenza. La condivisione dei cataloghi e delle piattaforme, le analisi effettuate durante il processo di elaborazione dei dati e nella successiva fase in cui il progetto è gradualmente entrato in produzione, il confronto tra i propri metodi di lavoro e quelli degli altri componenti il gruppo accrescono la consapevolezza delle specificità della propria formazione e dell'apporto che essa può dare per soddisfare le esigenze degli utenti e per adempiere alla "missione" che le biblioteche devono avere.

Hanno lavorato a SHARE

- Università della Basilicata: Prof. Maurizio Martirano, Dott.ssa Antonella Trombone, Sig. Franco Claps
- Università degli Studi di Napoli Federico II: Prof. Roberto Delle Donne, Dott.ssa Maria Grazia Ronca, Ing. Giovanni Barone, Dott.ssa Stefania Castanò, Dott.ssa Paolo Denunzio, Ing. Amerigo Izzo, Dott.ssa Valeria Locastro, Dott. Nicola Madonna, Dott.ssa Anna Tafuto
- Università degli Studi di Napoli L'Orientale: Prof. Francesco Sferra, Dott. Mario Vitalone, Dott.ssa Stefania Marchi
- Università degli Studi di Napoli Parthenope: Prof. Riccardo Marselli, Dott.ssa Rosa Maiello, Sig. Gabriele Saurini, Dott. Nunzio Napolitano, Sig.ra Antonietta Cutillo, Dott. Giovanni Mormile
- Università degli Studi di Salerno: Prof. Daniela Valentino, Dott. Marcello Andria, Dott. Isidoro D'Auria, Dott.ssa Patrizia De Martino, Sig. Salvatore de Filippis, Ing. Massimiliano Cilurzo
- Università del Sannio: Prof. Francesco Paolo Mancini, Dott.ssa Loredana Cerrone, Prof. Ciro Visone, Prof. Nicolino D'Ortona

SHARE (*Scholarly Heritage and Access to Research*)

Apertura dei saperi e della scienza

Attraverso il catalogo in linked open data, attraverso i sistemi di ricerca e le diverse piattaforme editoriali realizzate nell'ambito del progetto di cooperazione e di condivisione dei servizi SHARE, gli atenei convenzionati promuovono la cultura dell'apertura dei saperi e della scienza offrendo ai propri utenti e, in primo luogo, agli studiosi un insieme coerente di strumenti per compiere, pubblicare e rendere liberamente accessibile in rete, secondo standard internazionali, l'intero ciclo della ricerca: dalla raccolta alla classificazione dei dati, dalla loro strutturazione relazionale alla loro presentazione testuale, fino alla loro rielaborazione nell'ordine discorsivo di un articolo o di un volume.



Roma, 23 settembre 2016

Roberto Delle Donne

Il progetto SHARE

www.sharecampus.it

Grazie